



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0028585/2022 del 19/07/2022

Firmatario: Vincenzo Lasorella, GIOVANNA FERRI

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA**

Prot. n. 6085 del 18/07/2022

Provincia di Lecce

Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di Lecce**

protocollo@pec.comune.lecce.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce**
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Sezione Attività Estrattive

serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali

servizio.energieininnovabili@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **GS Energy 1 S.r.l.** - D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Art. 27 bis. P.A.U.R. inerente la costruzione l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica di potenza nominale paria a 7,9 MW, nell'ambito del progetto generale di recupero di cava di calcare sita in territorio del Comune di Lecce, località "Vigne Nuove" - SP n.4 Lecce-Novoli.

Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co.7, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento alla nota prot. n. 024095 del 16.06.2022, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 19.07.2022 la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

Con note prot. n. AOO_145_9467 del 16.12.2020 e n. AOO_145_8037 del 02.09.2021 questa sezione ha richiesto, ai fini istruttori, integrazioni documentali agli atti presentati. Tutta la documentazione è stata resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: http://www.provincia.le.it/paur_gsenergy1 (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento in oggetto, come già evidenziato nella succitata nota n. 9467/2020, riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica in agro di Lecce, in località Vigne Nuove - SP n.4 Lecce-Novoli.

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 - 4331

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



L'area di intervento di circa 13.23 ettari è posizionata all'interno di un'area di cava di complessivi 29.48.33 ettari. L'impianto è suddiviso su due distinte superfici: area ovest (00.85.52 ettari), all'interno della cava Ex Gravili, e area ad est (6.55.74 ettari), su una zona pianeggiata non cavata.

Con determina n. 933 del 04.05.2022 il Comune di Lecce ha dichiarato cessata l'attività estrattiva e assolto l'obbligo di recupero della cava da parte della società ITASMAL S.r.l.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta, come già evidenziato, che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere Salentino**" e alla relativa figura territoriale "**La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane**".

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

"Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il tracciato del cavidotto è tangente con l'UCP "**Prati e pascoli naturali**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR; il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP "**Area di rispetto dei boschi**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP "**Strada a valenza paesaggistica**" ed in particolare alla "**SP4LE**" Lecce-Novoli, UCP disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;



(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura ecosistemica e ambientale

- BP **"Boschi"** (alla distanza di 0,100 km e 1,700 km a nord, di 0,980 km a nord-est, di 2,200 a est, 1,5 km, 1,594 km, 2,00 km, 2,5 km, 2,273 km, 2,00 km, 2,074 km, 2,700 km a sud-est, a 0,100 km e 240 km a sud, 2,00 a sud-ovest, 1,370 a nord-ovest dell'impianto);
- UCP **"Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente all'UCP indicato al punto precedente);
- UCP **"Prati e pascoli naturali"** (alla distanza di 0,200 km a nord, 0,640 km, 1,300 km a est, 1,750 km, 1,300 km, 1,700 km, 1,160 km a sud-est dell'impianto);

Struttura antropica e storico - culturale

- UCP **"Segnalazioni architettoniche e archeologiche"** (Antico frantoio ipogeo a 1,800 km nord, Masseria Torre Mozza a 1,700 km, Casino De Virgilis a 2,300 km, Villa Bodini Zaccaria a km 2,400, Villa Sorriso a km 2,060, Masseria Casino Cond a 1,280 km a sud-est a sud-est, Masseria Villa Materdomini a 1,700 km, casino Fontanelle a 2,500 km a sud-ovest dall'impianto)
- UCP **"Aree di rispetto dei siti culturali"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP **"Strade a valenza paesaggistica"** (SS613 LE a 2,500 km e SS16 LE a 1,600 km, a nord-est dall'impianto).

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del **"Tavoliere Salentino"**. Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10 **Tavoliere Salentino**, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;



- 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;
- 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
- 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.

Per quanto di interesse, gli Indirizzi indicati dalla Scheda d'Ambito riportano:

- ridurre la frammentazione degli habitat;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.

Per quanto di interesse, le Direttive indicati dalla Scheda d'Ambito riportano:

- salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- nzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.

Inoltre, nell'area di intervento il progetto strategico "Patto città campagna" del PPTR, si struttura sullo strumento progettuale dei *Parchi agricoli multifunzione*. I parchi agricoli sono portatori di valori ecologici, sociali, culturali e simbolici. Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano come, parchi agricoli di valorizzazione, se i territori sono aree agricole di pregio da tutelare e come parchi agricoli di riqualificazione, se i territori sono compromessi e degradati come nelle periferie metropolitane (ad esempio i parchi di Lecce, Bari, Brindisi). Intento del parco individuato al n. 8) *Parco di riqualificazione della conurbazione di Lecce e della Valle della Cupa* è infatti quello di superare il processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, con aree residenziali e produttive, la crescita del degrado gli ambienti di vita rurale.



Per quanto l'intervento non presenti significative interferenze dirette con le componenti di paesaggio individuate dal PPTR, il contesto paesaggistico in cui ricade si presenta ricco di numerose componenti paesaggistiche (beni ed ulteriori contesti) presenti nell'immediato intorno dell'area oggetto di intervento come elencato nel paragrafo *Analisi Contesto Paesaggistico di Riferimento*. La presenza di alcuni detrattori ambientali, come gli impianti fotovoltaici ed eolici già realizzati, o le numerose cave presenti nell'intorno con i loro impattanti muri di recinzione, non può giustificare un approccio meno rigoroso e attento alla salvaguardia dei valori paesaggistici che ancora saldamente definiscono l'identità dell'ambito oggetto di intervento.

Con specifico riferimento alle *Componenti botanico-vegetazionali* il progetto pregiudica le aree annesse ai BP "Boschi". Si rileva, altresì che il contorno nord-ovest dell'area est dell'impianto perimetra, ai sensi del RR n. 24/2010, un'area non idonea all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Si tratta, in particolare, di "Boschi e macchie", rappresentate dai Boschi + buffer di 100 m individuate nell'Allegato 3 del R.R. n. 24/2010 tra le voci "Aree tutelate per legge (art.142 d.Lgs 42/2004). *"I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori"*.

L'impianto, sebbene non interferisca con l'area di sedime del sito tutelato, insiste su suoli caratterizzati da vegetazione naturale non più soggetta ad attività agricola (come si evince dalle ortofoto degli ultimi anni) nei quali attivare invece, continuità ed integrazione territoriale al fine di evitare impatti negativi come interruzioni di visuali, di continuità ecologica aree contermini di particolare attenzione paesaggistica.

Con specifico riferimento alla *Struttura antropica e storico-culturale* i diversi segni della Testimonianza della stratificazione insediativa come: Masseria Petrandina, Masseria Magliuzza, Masseria Iennare, Casina Maccaronara, Masseria Mazzanotte, Masseria Le Pire, Tenuta la Ferrandina, Masseria Marsello, Masseria Boci ai Monti, Casino Spani Piccolo e ancora **Antico frantoio ipogeo, Masseria Torre Mozza, Casino De Virgilis, Villa Bodini Zaccaria, Villa Sorriso, Masseria Casino, Masseria Villa Materdomini e Casino Fontanelle** evidenziano la specificità produttiva del territorio, vocata alla produzione agricola.

Questa variegata presenza di testimonianze storiche dimostra il rapporto intercorso fra agricoltura, allevamento e insediamento che, nel tempo, ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione del territorio; trattandosi di un sistema complesso, dai delicati equilibri, le regole di riproducibilità dello stesso vanno attentamente considerate nei processi di trasformazione del sistema agricolo

Con riferimento alle *Componenti dei valori percettivi* si rappresenta che l'impianto è direttamente percepibile dal ponte della Ferrovia del Sud-Est Lecce-Novoli su via Pergolesi.



Dalle vedute aeree allegate (elaborato R16 Addendum "*Relazione paesaggistica addendum*" giugno 2021) è evidente che il rapporto di intervisibilità tra il Casinò rurale, localizzato a circa 50 m a sud-est dell'impianto dell'area est e l'impianto sminuisce i valori paesaggistici dell'area annessa e dell'immobile; le visuali panoramiche risentirebbero non solo dell'impianto ma anche dell'alto muro perimetrale non compatibile con il contesto rurale. Anche dalla strada a valenza paesaggistica **SP4LE** le visuali sarebbero compromesse dagli impianti già presenti e dai sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi e muretti a secco.

In via generale il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Tale significativo indirizzo può comunque recedere in caso l'intervento sia stato progettato a valle di una attenta scelta localizzativa e, pur comportando consumo di suolo agricolo, premetta una riqualificazione territoriale di aree compromesse dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. La scelta localizzativa deve tener conto delle tutele individuate dalla pianificazione paesaggistica, non al semplice fine di "posizionarsi al di fuori del vincolo", ma al fine di dimostrare che l'intervento di rilevante trasformazione, quale è quello in oggetto, sia correttamente inserito paesaggisticamente a livello di Ambito o almeno a livello territoriale, in relazione alle caratteristiche intrinseche dell'impianto – dimensionali, strutturali, formali, di configurazione – al rapporto diretto ed indiretto con le tutele più prossime, agli Obiettivi di Qualità, agli Indirizzi ed alle Direttive che il PPTR prevede per l'area interessata.

L'impianto progettato, sottrae "paesaggio" e identità ai luoghi e trattandosi di una vasta superficie, anche se parzialmente già modificata, vi è il concreto rischio di trasformazione definitiva della sua connotazione agricola non infrastrutturata che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con la presenza di un impianto a circa 700 m dal sito di intervento. Il cumulo degli impatti determina ulteriore artificializzazione e ulteriore frammentazione delle componenti e delle relazioni funzionali, visive culturali, simboliche ed ecologiche interessate.

Infatti, la trasformazione di un contesto rurale ad opera di impianti fotovoltaici, seppur definibile in linea di principio come "temporanea" e per quanto realizzata con tutte le



cautele del caso, mette in atto, inevitabilmente, un pericoloso processo di “emulazione” che si autoalimenta (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), esponendo quel contesto ad una lenta e inesorabile modificazione che rischia di divenire inarrestabile e di alterare in maniera definitiva ed irreversibile quel paesaggio che il PPTR intende tutelare e salvaguardare.

Con riferimento allo specifico impatto sul tessuto agricolo, il PPTR chiede di incentivare le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; il proponente ha effettuato una analisi dei caratteri agricoli del sito e dell'intorno:

Le aree interessate dall'installazione dei moduli fotovoltaici, sono a SEMINATIVO SEMPLICE NON IRRIGUO (se pur attualmente incolto) mentre gli appezzamenti che ricadono nel raggio di 500 metri dal punto di installazione risultano, prevalentemente:

- *oliveto, allevati con sistemi tradizionali, a vaso per la produzione di olio;*
- *seminativi semplici (non irrigui per la maggior parte);*
- *alcune aree a pascolo naturale e incolte.*

(Elaborato R13- Relazione Pedoagronomica - luglio 2020)

Pertanto, anche secondo il proponente, i suoli agricoli interessati dall'intervento sono ancora utilizzabili senza grandi limitazioni per l'utilizzazione agricola.

L'inserimento di un elemento incongruo di notevoli dimensioni e l'infrastrutturazione generale che ne deriva, minano l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate, artificializzandolo. Il PPTR persegue la limitazione di ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata alla costruzione di manufatti destinati alle attività agricole; l'intervento proposto, invece, costituisce una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, portandola da area agricola-naturale ad area infrastrutturata, contribuendo ancora di più a consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

L'impatto globale delle superfici degli impianti, assume, altresì, particolare importanza se valutato dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico accessibile a tutti che consente di cogliere la totalità della consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, di quello a cui si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti.

In conclusione si ritiene che la vicinanza dell'impianto fotovoltaico alle succitate componenti paesaggistiche (beni ed ulteriori contesti) svolti i valori paesaggistici ed ambientali e comprometta lo scenario del Patto città Campagna del progetto di Parco agricolo multifunzionale individuato al n. 8) *Parco di riqualificazione della conurbazione di Lecce e della Valle della Cupa.*

Tuttavia le linee guida regionali definite nel PPTR all'interno dello Scenario Strategico (punto 4.4) - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili,*



indicano tra i siti potenziali per l'installazione del fotovoltaico l'interno delle cave, mediante un progetto più complesso che permetta di valorizzare il sito da un punto di vista energetico e anche paesaggistico-naturalistico. Il PPTR prevede anche tra gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale della scheda d'ambito del "Tavoliere Salentino" al punto 2.7 di *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi*.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di giungere ad una soluzione condivisa che non generi impatti negativi sull'ambiente, sui paesaggi agrari, sull'identità storico culturale e che non produca deframmentazione ecologica, si autorizza ad utilizzare esclusivamente l'area occupata "dallo scavo", sottoposta al piano campagna, occupando così in maniera più organica e compatta la porzione di suolo della cava ex Gravili pari a 00.85.52 ha.

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che il progetto *"Inerente la costruzione l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica di potenza nominale pari a 7,9 MW, nell'ambito del progetto generale di recupero di cava di calcare sita in territorio del Comune di Lecce, località "Vigne Nuove" - SP n.4 Lecce-Novoli*" con le limitazioni-prescrizioni di seguito riportate, non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Si ritiene di poter rilasciare, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, verificata la compatibilità con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR e rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "Tavoliere Salentino", attesa la durata trentennale dell'impianto ed il relativo ripristino dello stato dei luoghi, **l'accertamento di compatibilità paesaggistica con le seguenti limitazioni-prescrizioni:**

- sia prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella sola area ovest, all'interno della cava ex Gravili;
- sia prevista eliminazione totale del campo dell'area est;
- sia evitata l'interferenza del tracciato del cavidotto con UCP *"Prati e pascoli naturali"*;
- ponendo particolare attenzione all'organizzazione del cantiere, sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree e arbustive presenti, il generale mantenimento delle eventuali alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati in progetto e delle eventuali cabine.

Il Funzionario PO
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo LASORELLA